GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — GIOVEDI' 19 SETTEMBRE — **NUM. 221**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . "	9	17	32
	Per tutto il Regno "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 25 della legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, n. 151 (Serie 2ª), in data 30 settembre 1873;

Visto il R. decreto che determina le tabelle graduali numeriche di formazione dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra in data 30 dicembre 1877;

Vista la legge sul bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno 1878,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La formazione delle truppe alpine viene stabilita su 36 compagnie ripartite in 10 battaglioni ed ordinate permanentemente sul piede di guerra.

Art. 2. Le sedi dei battaglioni e delle compagnie, il riparto di queste fra i vari battaglioni, la numerazione delle singole unità e tutti gli altri particolari di esecuzione saranno determinati dal Nostro Ministro della Guerra.

Il Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 30 agosto 1878.

UMBERTO.

BRUZZO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAME *dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.*

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del Regio decreto 10 aprile 1870, numero 5746, l'articolo 5 del Regio decreto 23 dicembre, num. 3559 (Serie 2ª), ed il Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Agli esami di volontario pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al 1° gennaio 1877.

2° Gli esami avranno luogo nel giorno 2 e seguenti del mese di dicembre 1878 presso le Intendenze di Finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, e verseranno tanto per i volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente, sulle seguenti materie:

a) Legge di Registro — Tasse contrattuali;

b) Idem — Tasse di successione;

c) Idem — Tasse giudiziali;

d) Legge sulle tasse di Bollo;

e) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;

f) Questioni di Demanio, o quesiti legali relativi;

g) Manutenzione degli uffici demaniali contabili;

h) Leggi e regolamenti concernenti l'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari, e la Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del Diritto e della procedura civile.

3° Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 1° ottobre prossimo venturo all'Intendenza di Finanza della provincia alla quale appartengono la domanda d'ammissione scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta bollata da una lira ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per l'esame d'idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del Reale decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Gli aspiranti agli esami di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'esponente non è minore di anni 18 nè maggiore di 30;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale risulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel Regno, di avere sem-

pre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità a sensi dell'articolo 18 del regolamento approvato col Reale decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico che attesti la sana costituzione fisica del concorrente;

e) La licenza ginnasiale.

Gli aspiranti poi che si trovano in condizioni di giovarsi della disposizione transitoria sancita col Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041, dovranno produrre invece della licenza ginnasiale, di cui la lettera *E* del paragrafo precedente, un attestato che provi avere l'istante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici, non che il certificato con cui venga accertato di avere egli compiuto al 31 dicembre 1876 un tirocinio di due anni in qualità di commesso privato presso gli uffici di Registro, del Demanio o del Bollo straordinario.

Roma, 5 luglio 1878.

Il Direttore Generale: BANCHETTI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Notificazione.

In esecuzione della legge 30 giugno 1876, n. 3201 (Serie 2ª), riguardante la prima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere, dovendosi provvedere alla alienazione delle obbligazioni speciali la cui emissione fu disposta col R. decreto 6 ottobre 1877, n. 4075 (Serie 2ª), per gli effetti della legge suddetta, in seguito a determinazione di S. E. il signor Ministro delle Finanze, Ministro *ad interim* del Tesoro, si notifica quanto appresso:

Art. 1. Nel dì 4 del mese di ottobre 1878, in una delle sale della Direzione Generale del Tesoro (Palazzo delle Finanze), alla presenza del direttore generale del Tesoro, o di un suo incaricato, con l'assistenza di un segretario ministeriale, si procederà all'aggiudicazione sopra offerte segrete, in un solo lotto, di n. 25,000 Obbligazioni del Debito speciale per la prima serie dei lavori del Tevere, da lire 500 di capitale ciascuna, fruttifere alla ragione del 5 per 0[0 all'anno, ripartite in 50 serie da 500 titoli ognuna, e ammortizzabili per sorteggio annuale in cinquant'anni a cominciare dall'anno 1879.

Gli interessi delle dette Obbligazioni sono pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio di ciascun anno e sono rappresentati da cedole di lire 12 50 (lorde) per ciascun semestre. Il primo semestre degl'interessi comincia a decorrere dal 1° luglio 1878.

Il pagamento tanto degli interessi semestrali al netto della tassa di ricchezza mobile, quanto del capitale delle Obbligazioni estratte, si effettuerà esclusivamente nel Regno presso la Cassa centrale del Debito Pubblico e presso tutte le Tesorerie provinciali, ad eccezione di quella della città ove risiede la Cassa del Debito Pubblico.

Le estrazioni annuali delle Obbligazioni avranno luogo presso la Direzione Generale del Debito Pubblico secondo i regolamenti in vigore.

Art. 2. Le offerte segrete si riceveranno in Roma dal direttore generale del Tesoro, o da un suo delegato, dalle ore nove antimeridiane al mezzogiorno, nei dì 1, 2, 3, 4 del mese di ottobre 1878.

Al mezzogiorno del dì 4 di ottobre 1878 sarà per mezzo dell'incaricato segretario ministeriale redatto processo verbale dell'atto di chiusura del ricevimento delle offerte.

Dal mezzogiorno alle ore due pomeridiane il Ministro delle Finanze, Ministro *ad interim* del Tesoro, od in sua vece il direttore generale del Tesoro, fisserà in ischeda suggellata il limite minimo, al quale potrà farsi la liberazione delle obbligazioni. Questa scheda sarà depositata sul banco del direttore generale del Tesoro.

Alle ore due pomeridiane, coll'assistenza del segretario ministeriale incaricato, ed alla presenza del pubblico, verranno aperte le schede delle offerte segrete che saranno state presentate, per deliberare l'aggiudicazione a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta, purchè non inferiore al minimo come sopra stabilito.

In caso di parità di offerte si farà, seduta stante, licitazione fra gli uguali migliori offerenti, ed ove nella licitazione non si verifichi aumento, la concessione sarà ripartita fra i medesimi migliori offerenti.

Se nessuna delle offerte raggiunga il minimo fissato, sarà questo fatto conoscere agli offerenti.

Art. 3. Contemporaneamente alla presentazione delle schede contenenti le offerte, e come condizione al ricevimento di esse, a garanzia della fedele esecuzione di ogni obbligo relativo, dovrà presentarsi quietanza di deposito in una delle pubbliche Casse dello Stato di lire 160,000 in contanti, o di lire 10,000 di rendita consolidata.

Questa garanzia cederà a vantaggio dello Stato, e sarà perduta per l'aggiudicatario, se quattro giorni dopo l'aggiudicazione questi non avrà versato la somma di lire un milione a titolo di prima rata.

Art. 4. Il valore reale di aggiudicazione delle obbligazioni sarà versato in quattro rate mensili nella Tesoreria centrale del Regno in Roma.

Sulla richiesta dei concorrenti, il direttore generale del Tesoro potrà autorizzare il versamento anche nelle altre Tesorerie del Regno.

La prima rata in lire un milione sarà versata quattro giorni dopo quello dell'aggiudicazione, conforme l'articolo 3 precedente; altre due rate da lire tre milioni ciascuna saranno versate nel giorno 10 dei mesi successivi di novembre e di dicembre, e la quarta rata sarà versata nel giorno 10 gennaio 1879 per la somma di saldo risultante.

Art. 5. A misura che saranno eseguiti i versamenti, il Governo provvederà per la consegna da parte della Direzione Generale del Debito Pubblico di tante Obbligazioni quante corrispondano allo ammontare dei versamenti stessi; ma le Obbligazioni corrispondenti all'importo della prima rata saranno ritenute dal Governo in garanzia del versamento delle rate successive, e consegnate dopo compito il pagamento della totalità delle Obbligazioni aggiudicate.

Art. 6. Verificandosi mora o ritardo nel pagamento delle rate si accorderanno quindici giorni di proroga mediante abbuono al Governo del frutto del 6 per cento all'anno sulla somma ritardata.

Passati questi quindici giorni di proroga si farà luogo alla perenzione ed alla perdita della prima rata lasciata in deposito.

Art. 7. Gli offerenti avranno l'obbligo di essere presenti in Roma in persona il dì quattro del mese di ottobre 1878, o di avervi nominato un loro legittimo rappresentante munito dei poteri occorrenti per soddisfare ad ogni loro incombenza.

Roma, 28 agosto 1878.

Per il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIVISIONE AGRICOLTURA

Il Ministero, nell'intendimento di incoraggiare l'allevamento equino nazionale, ha deciso di fare anche in questo anno parte della rimonta dei depositi cavalli stalloni governativi nell'interno del Regno.

Si prevengono pertanto coloro che posseggono riproduttori di puro o mezzo sangue inglese od orientale, nati in Italia od all'estero, dell'età non maggiore di anni 7 nè minore di anni 3, cioè nati dal 1871 al 1875, di cui intendano privarsi, di far pervenire le loro offerte al Ministero non più tardi del 31 ottobre 1878.

Le offerte, per essere ammesse, dovranno essere corredate da tutti quei documenti che valgano a constatare non solo l'età e la genealogia dei riproduttori proposti in vendita, ma anche la genealogia dei loro genitori, semprechè questi non si trovino già inscritti negli *Stud Book* o nel *Registro di fondazione del pieno sangue* italiano, nel qual caso basterà indicare il volume e la pagina dove figurano.

Per quegli stalloni che fossero già stati impiegati come riproduttori dovrà prodursi, oltre i documenti sopra indicati, un certificato da cui risulti l'anno e il luogo in cui venne eseguita la monta, il numero delle cavalle salite e il numero di quelle rimaste fecondate. Questo certificato dovrà portare il *visto* del sindaco e del veterinario del comune ove venne effettuata la monta.

Roma, 21 agosto 1878.

Il Direttore Superiore della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di storia del diritto, vacante nella R. Università di Torino.*

Si reca a pubblica notizia che il giorno 7 del prossimo mese di ottobre, ad ore 10 antimeridiane, avrà luogo nei locali della Regia Università di Torino la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso al posto di professore ordinario alla cattedra di storia del diritto, vacante nella Regia Università di Torino, e l'incominciamento delle pubbliche prove dei concorrenti.

Roma, addì 18 settembre 1878.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal 1° del prossimo ottobre il piroscafo della Società R. Rubattino e C. che fa il servizio postale giornaliero dell'Isola dell'Elba osserverà l'orario seguente:

Andata.

Partenza da Piombino ore 4 45 sera.
Arrivo a Portoferraio ore 6 45 sera.

Ritorno.

Partenza da Portoferraio ore 9 30 mattina.
Arrivo a Piombino ore 11 30 mattina.

Roma, 18 settembre 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè n. 646864 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, al nome di Griggi *Marianna* del vivente Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Trobaso (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Griggi *Margherita*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 18 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 14 *settembre* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	55	53	44	85	31
NAPOLI	29	38	88	56	11
FIRENZE	13	54	86	2	11
TORINO	68	84	61	41	31
BARI	38	75	70	31	88
MILANO	55	69	66	43	22
VENEZIA	74	49	90	36	44
PALERMO	83	79	30	24	19

PROGRAMMA DI CONCORSO

A n. 20 sussidi (14 dei quali di lire 70 e 6 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere od in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al primo anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del rispettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte ed orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle rispettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 26 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 2 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (via Ricasoli, num. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 2 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 21 ottobre prossimo.

Firenze, lì 5 agosto 1878.

Visto: *Il Presidente*
P. VILLARI.

Il Segretario
T. FIASCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali francesi pubblicano il testo della nota che il barone Stuart, agente diplomatico e console generale di Russia, ha indirizzato al ministero degli affari esteri di Rumenia, in data 23 agosto 1878, per invitare il governo rumeno a sgombrare ed a cedere la Bessarabia. La nota è del seguente tenore.

" Signor ministro,

" Siccome il trattato di Berlino è entrato, mediante lo scambio delle ratifiche, in pieno vigore, così il governo imperiale ha voluto incaricarmi di fargli conoscere il modo di procedere che il governo rumeno desidererebbe scegliere per eseguire, senz'altro indugio, le decisioni del Congresso di Berlino.

" L'attuale consigliere privato, signor Giers, in un dispaccio indirizzatomi a quest'uopo, dice che ognuno è interessato nell'affrettare l'esecuzione del trattato di Berlino, affinchè risorga in Oriente ed in Europa lo stato di pace, per troppo lungo tempo turbato, di cui il Congresso di Berlino ha specialmente mirato a porre le basi.

" Il signor consigliere Giers aggiunge che il gabinetto imperiale desidera ristabilire le sue relazioni colla Rumenia sulla base d'una franca e cordiale amicizia, nello interesse stesso, egli crede, del governo rumeno. Riguardo alla Bessarabia, il signor Giers mi fa sapere che Sua Maestà l'imperatore desidererebbe che la retrocessione di detto territorio si facesse nello stesso modo con cui se ne operò la cessione alla Moldavia nel 1857; una notizia qui unita contiene l'esposizione relativa.

" Secondo questo precedente, il governo rumeno dovrebbe:

" 1. Nominare un commissario munito di pieni poteri per fissare una nuova frontiera, d'accordo con un commissario russo.

" 2. Nominare dei delegati speciali affine di stabilire, col concorso dei delegati nominati dal gabinetto imperiale, l'ordine secondo il quale il territorio e gli affari finanziari, amministrativi e giudiziari saranno trasmessi alle autorità russe; gli stessi delegati potranno effettuare la trasmissione della parte ceduta della Dobrucia alle autorità rumene allorchè la delimitazione sarà stata fatta.

" 3. Designare, stabilito l'accordo su questi diversi punti, un termine fisso per la occupazione della nuova frontiera da parte delle truppe russe e per l'uscita delle truppe rumene.

" Il ministero imperiale spera che il governo rumeno riconoscerà che urge accelerare l'adempimento delle formalità necessarie perchè la Commissione possa entrare in funzione. Il governo imperiale si propone dal canto suo d'inviare preventivamente sul luogo gli impiegati russi, che saranno investiti di funzioni amministrative e giudiziarie, affinchè essi si mettano d'accordo cogli impiegati rumeni sui particolari dei loro obblighi reciproci relativamente alla trasmissione degli affari. Vostra Eccellenza non mancherà certo d'apprezzare l'importanza di questa generale liquidazione per le future relazioni fra i due paesi.

" S. M. l'Imperatore, dimenticando i deplorevoli eccessi che hanno alterato in questi ultimi tempi l'armonia dei nostri rapporti ed afflitto i veri amici della Rumenia, è pronto a riprendere con questo paese le buone relazioni tradizionali, che mai avrebbero dovuto essere pur menomamente alterate.

" Ma sarebbe necessario che il governo rumeno facesse conoscere da parte sua coi fatti le sue disposizioni per l'avvenire, e che approfittasse, anzitutto, dell'occasione attuale per determinare, mediante il suo modo di agire, il contegno che il gabinetto imperiale dovrà tenere a suo riguardo.

" Il governo imperiale desidera concorrere, per quanto può, a sciogliere l'affare che ci occupa; perciò io prego Vostra Eccellenza a volermi far conoscere il più presto possibile le decisioni in proposito del governo del principe, affinchè il ministero imperiale possa subito mettersi in relazione coi diversi ministeri dai quali dipendono i particolari d'esecuzione e la nomina dei delegati speciali.

" Vogliate gradire, signor ministro, le assicurazioni dell'alta mia considerazione.

« STUART. »

La consegna della Bessarabia rumena alle autorità russe, dice l'*Indépendance*, sarà fra breve un fatto compiuto. Il ministro dell'Interno della Rumania ha dato ordine agli intendenti dei distretti di Bolgrad, Kahul ed Ismail, di rimettere l'amministrazione dei loro uffici ai funzionari russi, al primo invito, e di entrare in Rumenia.

Fu pubblicato nel giornale ufficiale di Bucarest un decreto del principe, col quale le Camere sono convocate ad una sessione straordinaria per il 27 settembre. Fra i molti progetti di legge che verranno presentati alle Camere primeggia quello dell'approvazione delle deliberazioni del Congresso di Berlino.

La *Politische Correspondenz* ha da Atene in data 15 settembre che la nomina di Ahmed Muktar pascià a governatore generale di Candia ha fatto pessima impressione sulla popolazione greca dell'isola. Gli sfachioti e la maggioranza dei capi degli insorti diressero ai consoli ivi residenti un *memorandum* nel quale annunziano il loro deciso rifiuto di trattare con Muktar.

Continuano le spedizioni di truppe turche e munizioni per l'Epiro e la Tessaglia. Il governo turco fa distribuire armi fra la popolazione maomettana di queste provincie. E ciò prova, secondo la *Politische Correspondenz*, che quand'anche, contro ogni previsione, la Turchia, cedendo alla pressione delle potenze, si decidesse ad esaudire i voti della Grecia, il dramma della Bosnia si riprodurrebbe nell'Epiro e nella Tessaglia. " Prescindendo dal fatto, dice il foglio viennese, che tutti i maomettani nelle anzidette due provincie sono armati e pronti ad insorgere in nome del Profeta e del Sultano, vi sono colà 25 mila uomini di truppe regolari nizam e circassi con 12 batterie, che attendono un segnale per abbandonare le bandiere ed associarsi all'insurrezione. Ad Atene si è fermamente persuasi che i fatti che ora succedono nella Bosnia si riprodurranno nell'Epiro e nella Tessaglia e le notizie autentiche che si hanno da Larissa e Janina non permettono che si possa aver nemmeno il dubbio sulla gravità degli avvenimenti che si preparano. „

Apprendesi dai giornali tedeschi che le principali frazioni del Parlamento, nelle loro riunioni particolari, hanno diggià preso partito rispetto alla legge contro i socialisti.

La frazione del centro, o degli ultramontani, si è pronunciata per il rigetto puro e semplice della legge, e non proporrà quindi nessun emendamento. La stessa risoluzione è stata presa pure dai progressisti.

La maggioranza della frazione nazionale liberale è d'avviso che il rigetto puro e semplice della legge non possa accettarsi e che conviene cercare il modo di migliorare gli articoli del progetto e nominatamente l'articolo primo che definisce il socialismo, e quello che riguarda il sequestro delle casse sociali.

Nel seno della frazione del partito imperiale tedesco la necessità della legge è stata riconosciuta, e fu deciso che i soli emendamenti da sostenersi sono quelli che potranno contribuire a far accettare la legge dal Parlamento.

Finalmente la frazione dei conservatori si è dichiarata in favore del progetto del governo e contro qualsiasi limitazione della durata dei poteri che esso accorda alle autorità federali.

Gli stessi giornali affermano che nel seno del Consiglio federale era stato proposto di limitare la durata della legge contro i socialisti, ma che la proposta non è stata adottata. Il Württemberg che l'eveva fatta non ebbe favorevoli che i rappresentanti del Baden e del Brunswich.

Ieri abbiamo annunziato che la sessione degli Stati Generali dell'Olanda è stata chiusa il 12 corrente con un discorso del ministro dell'interno. Il 16 settembre ebbe luogo la solenne apertura di una nuova sessione. Un telegramma dell'*Indépendance Belge* ne rende conto in questi termini:

“ Il re in persona ha aperto la nuova sessione degli Stati Generali.

“ Nel suo discorso S. M. loda l'accoglienza simpatica che è stata fatta al matrimonio del principe Enrico dei Paesi Bassi.

“ Il discorso constata che le relazioni colle potenze estere sono delle più amichevoli. L'industria nazionale è generalmente in condizioni soddisfacenti, particolarmente l'agricoltura.

“ Lo stato delle finanze esige dei provvedimenti seri per ottenere un aumento dei mezzi in rapporto colla riforma delle imposte.

“ Sarà presentato un progetto relativo ad un nuovo Codice penale.

“ La situazione alle Indie è soddisfacente, però il mantenimento dell'autorità nel Nord di Sumatra esige dei nuovi provvedimenti straordinari.

“ Nel suo discorso il re ha fatto l'elogio dell'armata di Sumatra. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 18. — A proposito delle voci di una pretesa cooperazione fra l'Austria, la Serbia e il Montenegro, nei circoli ufficiali si assicura positivamente che non fu intavolata a tale riguardo alcuna trattativa.

Pietroburgo, 18. — Il principe di Montenegro fece qui vive rimostranze per il ritardo frapposto dalla Turchia a consegnare Podgorizza, accusando Hussein pascià di voler dare Podgorizza agli insorti albanesi.

In seguito a ciò il governo russo fece alcune rimostranze a Costantinopoli ed incaricò i suoi rappresentanti presso le potenze di agire per affrettare la partenza dei membri della Commissione per la delimitazione delle frontiere del Montenegro.

Parigi, 18. — Ieri sera, al banchetto che ebbe luogo a Valenza, Gambetta pronunziò un discorso nel quale fece appello alla concordia; disse che i tempi eroici sono passati, e che bisogna sostituire la ragione alla violenza, e terminò raccomandando l'unione del partito repubblicano.

Firenze, 18. — Il IV Congresso degli Orientalisti è stato chiuso con un discorso del professore Amari, molto applaudito. Egli conchiuse proclamando la Germania per sede del V Congresso, che si terrà nel 1881, rimettendo al Consiglio della Società Orientale tedesca la scelta del presidente, del comitato e della città.

Letta la relazione per il premio ministeriale per concorso, fu conferito al dottore Yimmer, tedesco; il premio è di 2500 lire. Hanno ricevuto assegni d'incoraggiamento tre concorrenti indiani: Mahadeva Moreshvar, Pramatha Nath e il dottore Da Cunha. Il professore De Gubernatis pronunziò un discorso che fu applauditissimo.

Vienna, 18. — (*Dispaccio ufficiale*). — Le nostre truppe giunsero il 16 corrente fino a Dubrava, sulla Tinja, e, dopo un combattimento accanito, occuparono Lucara e Krespie.

La 13ª divisione attaccò il giorno 17 Novi-Breka, prese d'assalto due trincee, e quindi occupò la città, dopo un combattimento assai accanito. Essa s'impadronì di 2 cannoni e di 2 bandiere. Le nostre perdite sono ancora sconosciute.

Costantinopoli, 18. — Safvet pascià spedì una circolare, nella quale declina la responsabilità degli avvenimenti della Bosnia, e dice che la Porta intende di rispettare il trattato di Berlino.

Alla Porta discutesi vivamente la Convenzione da conchiudersi coll'Austria. La decisione del Consiglio dei ministri di conchiudere una Convenzione sulle basi delle ultime proposte austriache trovasi nelle mani del Sultano, che non ha preso ancora alcuna decisione.

Assicurasi che la Porta abbia accettato il progetto di riforme proposto dall'Inghilterra.

Berlino, 18. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della proposta della Germania di fare dei passi presso la Porta per una più pronta esecuzione del trattato di Berlino, dice che il gabinetto di Berlino non persisterà su tale proposta, tanto più che la situazione è cambiata in seguito allo sgombero di Batum. La proposta della Germania fu fatta in un momento nel quale sembrava che la Porta non si desse molta premura di mettere in esecuzione quel trattato.

Parigi, 18. — Oggi a Romans (Drôme) Gambetta, circondato dai deputati e dai senatori di parecchi dipartimenti, pronunziò dinanzi a 10,000 uditori un lungo discorso, nel quale egli giustificò la condotta e il metodo dei repubblicani, ed esaminò le quistioni interne da sciogliersi in breve termine. Il discorso fu vivamente applaudito.

Gambetta fu acclamatissimo su tutte le rive del Rodano, da Lione a Valenza.

Parigi, 19. — Gambetta, nel discorso pronunziato a Romans, parlando della dimissione del maresciallo Mac-Mahon, disse che questa eventualità non è punto pericolosa, che la surrogazione seguirebbe immediatamente alla dimissione, ma il presidente non

si ritirerà, non può, nè deve ritirarsi, e non ha alcun interesse di farlo.

Gambetta dichiarossi favorevole all'inamovibilità della magistratura, domandò la surrogazione dei pubblici funzionari ostili alla Repubblica, fece l'elogio dell'esercito, combattè il clericalismo, domandò che si restituisca alle Università il conferimento dei gradi, insistette sulla necessità di consolidare il credito della Francia, e si dichiarò formalmente contrario alla conversione della rendita.

Parigi, 18. — Morales, corrispondente parigino della *Corrispondenza di Spagna,* fu condannato ad un anno di carcere pel furto dei gioielli della signora Rattazzi.

TEMI DI PREMIO

PROPOSTI DAL REALE ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI

nella solenne adunanza 15 agosto 1878

Premii ordinari biennali del Reale Istituto.

Concorso per l'anno 1879.

Tema riproposto per l'anno predetto nell'adunanza 29 aprile 1877: « Monografia geologica e paleontologica del Lias delle Alpi Venete, corredata dagli spaccati e dalle figure dei fossili. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è d'italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1879.

Tema prescelto nell'adunanza 29 luglio 1877: « Discutere minutamente le determinazioni, fatte finora, dell'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle notevoli differenze, che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia il valore più probabile, che si può trarre da questi, e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

Avvertenze.

Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora, senza dubbio, molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 ch.m. Che se si osservasse, che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare, che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora, che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 ch.m.

Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro, che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze, che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno, che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venire giudicata soverchia, e tale da rendere assai poco probabile, che alcuno si renda meritevole del premio.

Egli è perciò, che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo, che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo che verrà giudicato più esatto.

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di ital. lire 1500.

Premii della fondazione Querini-Stampalia.

Concorso per l'anno 1879.

Tema riproposto nell'adunanza 14 agosto 1877: « 1° Esporre le condizioni del commercio di Venezia dal 1859 al giorno d'oggi, nelle attinenze coi mutamenti politici, legislativi, economici.

« 2° Suggerire quanto lo Stato, le provincie, i comuni ed i privati potrebbero fare per migliorarle. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879.

Tema prescelto nell'adunanza 14 agosto 1877: « Della vita privata dei veneziani fino al cadere della Repubblica, con ispeciale riguardo all'influenza scambievole del governo e del popolo. »

Avvertenze.

È libero ai concorrenti o di percorrere il medio evo e l'età moderna, paragonando quello con questa; o di scegliere o raffrontare quello speciale periodo dell'una e dell'altra età, che a ciascuno paresse meglio caratteristico dell'antica e della moderna Venezia. In questo caso, è naturale che sommariamente debbano esporsi le condizioni, da cui fu preparato e seguito il particolare periodo trascelto.

I concorrenti possono naturalmente valersi dei documenti già pubblicati; ma li dovranno citare, non riprodurre. Anche riguardo ai documenti inediti, non potranno allegare distesamente che i più caratteristici ed importanti; degli altri citeranno esattamente la sede in cui trovansi, e nulla più. Nei loro studi abbiano quindi presente che qui non si chiede una nuova raccolta di documenti, ma un lavoro nuovo, tratto dalle viscere dei documenti.

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879.

Tema riproposto nell'adunanza 29 luglio 1877: « Esporre le norme cui devono attenersi gli architetti per porre i teatri e le sale destinate a spettacoli, a letture, a radunanze numerose, in condizioni favorevoli alla uniforme diffusione e alla distinta percezione dei suoni. Le norme dovranno riferirsi tanto alla forma della sala, quanto ad ogni altro spediente che si creda opportuno. I concorrenti dovranno valersi, oltre che dei precetti teorici, anche dei risultati pratici ottenuti in edifici già costruiti; e qualora questi non bastino a risolvere compiutamente il quesito, dovranno ricorrere a nuove esperienze, che verranno minutamente descritte. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema riproposto nell'adunanza 14 agosto 1878: « Far conoscere i vantaggi, che recarono alle scienze mediche, e specialmente alla clinica medica, le applicazioni della fisica. »

Avvertenze.

Dopo di aver esposto in modo succinto e preciso le leggi fisiche, delle quali poscia si dovrebbero mostrare le applicazioni, seguirebbe l'esatta descrizione delle varie macchine ed istrumenti, di

cui si serve il medico per conoscere le malattie, spiegandone le utili applicazioni, e così agevolare ai medici pratici le ricerche dei fatti importanti, sui quali si fondano specialmente i reali progressi della medicina odierna. Alla concisione ed all'esattezza del linguaggio si dovrebbe necessariamente unire le citazioni degli autori più accreditati, indicando i titoli delle opere menzionate. Ciò viene comunemente usato da tutti i diligenti scrittori, ed è sommamente giovevole, a risparmio di tempo, per chi vuole controllare le citazioni, o fare studi speciali sopra un dato argomento.

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema riproposto nell'adunanza 14 agosto 1878: « Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teorica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa parte della meccanica razionale. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema prescelto nell'adunanza 28 luglio 1878: « Indagate le condizioni odierne della città di Venezia, indicare:

« 1° Quali e di qual natura sono gli ostacoli, che impediscono lo sviluppo del lavoro nazionale in Italia, e quali sarebbero i provvedimenti da introdursi nella nostra legislazione;

« 2° Quali, nel rinnovato ordine di cose, sarebbero le industrie più acconcie alle peculiari condizioni di Venezia. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline comuni a tutti i concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica ne' suoi atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

Venezia, 15 agosto 1878.

Il Segretario: G. Bizio. *Il Presidente:* F. Cavalli.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

PREMIO STRAORDINARIO EDOARDO KRAMER

Tema per l'anno 1879, *pubblicato il* 28 *agosto* 1878.

La nobile signora Teresa Kramer Berra, desiderando onorare la memoria di suo figlio Edoardo nel doloroso anniversario della di lui morte, avvenuta il 28 agosto 1869, aveva messo già sino dallo scorso anno a disposizione di questo R. Istituto la somma di lire 3000, da conferirsi in premio a quell'ingegnere lombardo che avesse data la migliore soluzione di un quesito d'ingegneria. Non essendosi tale premio conferito, la donatrice rinnovò il concorso, pel quale fu fissato il tema seguente:

« Fare un'accurata statistica della forza motrice, tanto idraulica che a vapore, impiegata a servizio della grande e della piccola industria nella città e nel circondario esterno di Milano, indicando la natura e l'importanza delle fabbricazioni alle quali è applicata. Additare quindi in qual modo, con quale indirizzo e per quali provvedimenti le industrie cittadine possano più ampiamente svilupparsi, avuto riguardo alle opportunità presentate dalle condizioni locali. »

Il premio è di lire 3000.

Può concorrere ogni ingegnere lombardo, esclusi i membri effettivi di questo Istituto, con Memorie manoscritte e inedite. Queste dovranno essere trasmesse, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pomeridiane del 31 maggio 1879, e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da un'epigrafe, ripetuta sopra una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Il premio sarà dalla Commissione esaminatrice proposto e dall'Istituto conferito a chi avrà data la migliore soluzione del tema; il giudizio sarà proclamato avanti il 28 agosto 1879.

Prima della proclamazione, l'autore del lavoro designato per il premio sarà chiamato a provare la sua qualità d'ingegnere lombardo, richiesta dalla benemerita donatrice del premio.

Gli autori delle Memorie non premiate potranno ritirarne la scheda entro un anno dalla proclamazione del giudizio sul concorso.

I manoscritti presentati resteranno presso l'Istituto, con facoltà agli autori di farne tirare copia a proprie spese.

La Memoria premiata rimane proprietà dell'autore, ma egli devè pubblicarla entro un anno, consegnandone due copie all'Istituto Lombardo, dopo di che soltanto potrà conseguire la somma.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 18 al 24 agosto 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1878 la popolazione di Roma era di 285,162 abitanti, compresi 6175 militari.

Dal 18 al 24 agosto 1878 in Roma si ebbero 26 emigrazioni e 132 immigrazioni, 21 matrimoni, 148 nascite e 115 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 16 emigrazioni e 95 immigrazioni, 22 matrimoni, 149 nascite e 141 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 18 al 24 agosto 1878 la temperatura massima fu di centigradi 31,2 e di 19,6 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 33,8 e di 19,7 la temperatura minima.

Indirizzo al conte Fenaroli. — Ecco, scrive la *Sentinella Bresciana*, il testo dell'indirizzo al conte Fenaroli:

« Al senatore conte Gerolamo Fenaroli, che tanto contribuì al decoro di Brescia ospitando con principesco ed inimitabile sfarzo i Reali d'Italia,

« Noi bresciani esprimiamo la sincera ed incancellabile nostra riconoscenza, sicuri d'interpretare con ciò i sentimenti dell'intera popolazione e desiderosi di far eco alla Maestà di Umberto che fregiò della commenda l'egregio e benemerito nostro concittadino. »

In breve ora le firme raccolte furono così numerose che ieri stesso l'indirizzo fu presentato: si formò all'uopo una Commissione composta dei signori conte Giacomo Bettoni, nob. Carlo Fisogni, Mario Fanti, nob. Donato Paratieo e dott. Camillo Pelizzari, i quali intorno alle due del pomeriggio si recarono al palazzo del senatore Fenaroli, e gli consegnarono l'indirizzo, pregandolo a volersi fare interprete della gratitudine cittadina anche presso tutti i membri della Commissione cui egli avea così splendidamente presieduto.

Il conte Fenaroli si mostrò commosso della dimostrazione fattagli per il poco che egli ha potuto fare per il suo paese, e pregò i signori che gli avevano portato l'indirizzo a voler far conoscere a tutti i firmatari la sua riconoscenza per lo spontaneo attestato che essi vollero dargli.

Le Loro Maestà a Verona. — L'*Adige* del 16 scrive:

Il nostro Sindaco, in seguito alle parole che S. M. il Re ebbe a dire per l'accoglienza fattagli dalla cittadinanza veronese, ha pubblicato il seguente avviso:

« Cittadini!

« Fedeli alle vostre belle tradizioni di patriottismo e d'amore alla gloriosa Dinastia nel cui nome s'è fatta l'Italia, voi ieri ne deste nuova e splendida prova coll'entusiastica accoglienza fatta ai nostri amatissimi Sovrani; ed io ora adempio il grato ufficio di significarvi, per gentile Loro incarico, l'alta soddisfazione e la viva Loro riconoscenza per cotesta vostra tanto spontanea e calorosa dimostrazione d'affetto. »

— Il nobile signore Giovanni Battista Erbisti versò il giorno 14 settembre L. 300 quale offerta a favore dei poveri, in occasione della venuta delle LL. MM. in Verona.

Le Loro Maestà a Mantova. — Nella *Gazzetta di Mantova* del 16 si legge:

S. M. il Re elargiva lire mille alla Presidenza del Comitato per i fanciulli poveri scrofolosi, ed altre lire mille destinava all'acquisto di biglietti della lotteria della Mostra Industriale Mantovana.

All'amministratore della famiglia di Bagno, signor dottor Madella, d'ordine di S. M. il Re fu donato un magnifico orologio d'oro a *rémontoir*, con catena egualmente d'oro e un aureo portaritratti. Nella parte inferiore dell'orologio è la cifra *U* in rilievo pieno.

Il signor Pietro Ratti, maggiordomo della famiglia stessa, ebbe in dono una spilla con la stessa lettera *U* in diamanti, sormontata dalla corona sabauda.

Le LL. MM. consegnarono pure al signor amministratore la somma di lire duemila, con espressa raccomandazione di distribuirle al personale addetto alla casa.

Non avendo potuto farlo in altro modo, la nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso tra gli Operai, per gentile e autorevole intromissione del cav. Menghini e del cav. Franchetti, socio, otteneva ieri di potere presentare un indirizzo di felicitazione — indirizzo di cui già facemmo cenno — a S. M. la Regina nell'atto che entrava nel recinto di piazza Virgiliana.

L'indirizzo veniva presentato alla Regina dal Consiglio direttivo dell'Associazione, e per le mani del suo egregio presidente signor Gaetano Rossi. Accoglievalo con l'usata benignità incantevole la Regina, la quale domandò al presidente il numero degli ascritti al sodalizio; e saputone che esso ascende a quasi sei centinaia, se ne compiaceva ed esprimevane al presidente la sua reale soddisfazione, commettendogli di manifestarla ai suoi consociati.

Ecco il testo dell'indirizzo:

« Sire!

« Alla gioia unanime dei mantovani, felici di poter oggi ospitare nelle proprie mura l'Augusto e bene amato Re Umberto I — erede delle maschie virtù che resero la Casa di Savoia illustre e potente — e con Lui la idolatrata consorte Regina Margherita e S. A. Reale il Principe Ereditario, la Società di mutuo soccorso tra gli operai — composta di 532 soci — per mezzo dei sottoscritti, unisce e di cuore la propria esultanza facendo voti per la conservazione di tutta la Famiglia Regnante auspice e pegno di concordia e consolidamento d'Italia.

« Sire!

« Accogliete benignamente questo cordiale saluto, questo sincero augurio, che Vi mandano tripudianti gli operai mantovani della Società di mutuo soccorso. »

(*Seguono le firme*).

Lungo tutta la linea Mantova-Cremona, percorsa ieri dai Sovrani d'Italia, fu un continuo festeggiamento delle popolazioni moventi a salutarli da tutte le borgate, da tutti i casolari perfino.

Alle stazioni poi era una ressa di accorrenti, con a capo le autorità locali, che dimostravano con musiche e con acclamazioni il loro devoto affetto agli Augusti Monarchi.

A Cremona, dove i Sovrani giunsero alle ore 3 42, e di dove ripartirono dopo 10 minuti, erano ad attenderli alla stazione, sfarzosamente addobbata, tutte le autorità seguite da grande moltitudine che fece alle Loro Maestà entusiastica accoglienza.

— All'egregio nostro Sindaco, scrive la *Gazzetta di Mantova* del 17, è pervenuto il seguente telegramma:

« Conte Magnaguti — *Sindaco di Mantova*.

« Ho immediatamente partecipato al Re ed alla Regina il telegramma della S. V. Illustrissima.

« Le Loro Maestà, che conserveranno fra i loro più cari ricordi le vive ed affettuose accoglienze che hanno ricevuto dalla popolazione della città di Mantova, furono sensibilissime al gentile pensiero Giunta municipale espresso dalla S. V. Illustrissima, e m'incaricano esternare tutti i loro ringraziamenti.

« *D'ordine di S. M.*: De Sonnaz. »

Il banchetto degli Orientalisti. — Domenica scorsa, 15 corrente, nelle sale del palazzo Riccardi, a Firenze, ebbe luogo un banchetto di 160 coperti, offerto dall'onor. Ministro della Pubblica Istruzione ai componenti il Congresso degli orientalisti. Primo ad aprire la serie dei brindisi fu l'onorevole Ministro De Sanctis col seguente discorso che riproduciamo dalla *Nazione*:

« Io invito quest'eletta adunanza a toccare i bicchieri in onore del nostro giovane Re, bandiera bene augurosa d'Italia (*applausi*), la quale, sorta a vita nuova, aspira a riempire la lacuna, che la sua decadenza lasciava nella storia della civiltà.

« Dunque *Viva il Re!* (*Applausi ripetuti*: *Viva il Re! Viva l'Italia!*)

« E non vi sarà discaro di bere ancora alla salute del Principe, che inviato qui dal Re a rappresentarlo, si è fatto nostro compagno, ha partecipato alle nostre impressioni, ci ha seguiti nelle nostre escursioni, collocato tanto più alto nella nostra opinione quanto egli si è mostrato più amabile e più semplice (*Applausi fragorosi. Viva il duca d'Aosta!*)

« Ed ora mi resta a compiere un altro dovere. Costretto per necessità d'ufficio a partire di qui, io non posso risolvermi a la-

sciarvi senza esprimervi in nome del Governo, e anche, oso dirlo, in nome della nazione italiana, la grande soddisfazione che la vostra presenza qui ci ha recata, perchè voi non siete un Congresso ordinario, che si rinchiude in questo o quel ramo dello scibile, o discute questa o quella quistione, ed attiri un piccolo numero di cultori e non lasci che scarsa orma dietro di sè. Voi siete i conquistatori di un mondo nuovo, che offre alla vista nuove forme e nuove immagini: voi avete ricreato un nuovo mondo poetico, nuovi elementi di coltura e di civiltà: voi siete non questo o quel ramo della scienza, voi siete tutto il sapere rinnovellato. (*Molte voci: bravo!*)

« Noi abbiamo speso molto tempo alla ricerca dei fini assegnati all'umanità; ci siamo tormentati a fantasticare quello che saranno i nostri nipoti, e, a forza di voler fare i profeti, abbiamo finito con adulterare la scienza, mescolandovi i nostri desiderii, le nostre opinioni, i nostri pensieri dell'avvenire; abbiamo comunicato alla scienza un colore di poesia, ma le abbiamo tolto in gran parte il suo colore di verità e di esattezza (*Applausi*). Siate i benvenuti, voi, i quali con miglior consiglio, in luogo di ricercare i fini, vi siete messi a ricercare le nostre origini, sostituendo alle immaginazioni la base solida dei fatti, ed in una nuova storia delle forme avete preparata una nuova storia dello spirito umano. Voi avete superati i limiti della nostra antica coltura, ritirandoli nel regno delle favole, dalle quali avete fatto emergere la verità (*Applausi*). Voi avete ritrovati nuovi termini di comparazione e nuovi criteri. Voi, uomini modesti, siete i precursori di una scienza che rinnoverà la coltura.

« Io ringrazio con tutta l'espansione e con calore di anima gli ospiti illustri, che hanno lasciato tra noi un vestigio indimenticabile, finchè l'Italia amerà l'arte e la scienza; e invito tutti a bere al progresso della scienza rinnovatrice, della scienza detronizzatrice delle favole e dei sogni (*Applausi fragorosi*). »

Dopo il ministro parlarono il presidente del Congresso, senatore Amari, Ernesto Renan, il barone Reichlin, il quale ringraziò gli orientalisti in nome della città di Firenze, Lenormant, De Gubernatis, Weber, De Marchi, Benfej, di nuovo l'onorevole De Sanctis per ringraziare il Benfej di avere, nel suo brindisi, riassunta la storia d'Italia, ricordando le glorie dei nostri antenati.

Ultimo a parlare fu il dottor Leitnes, che, come gli altri, fu calorosamente applaudito.

Avvisi ai naviganti. — Per comodo dei naviganti il *Corriere Mercantile* di Genova del 16 riferisce le seguenti notizie:

Il piroscafo della Regia marina italiana *Washington*, addetto ai lavori idrografici sulle coste di Sardegna, ha esplorato minutamente il passaggio tra la punta Maginetto (Isola Maddalena) ed i Barrettini, in mezzo al quale si riferisce abbia investito il piroscafo inglese *Stamford*.

Non fu trovata alcuna secca nel mezzo del passaggio, ma venne bensì constatato che gli scogli sott'acqua attorno alla punta Maginetto si spingono più lungi da terra di quanto sia indicato sulla carta inglese desunta dai lavori di M. de Hell.

L'estremo foraneo della secca di Maginetto trovasi a 220 metri dalla punta dello stesso nome della congiungente Maginetto, costa orientale dell'isolotto Corcelli. In questo punto il fondo è di 4 metri, roccia. Il restante del pericolo è più vicino alla costa della Maddalena e la seguente verso Scirocco.

Lo stesso R. piroscafo ha determinato la posizione di una secca situata in T. di Spargi quasi nel mezzo del passaggio tra questo isolotto e l'altro chiamato Budello, la quale non è segnata sopra alcuna carta, nè menzionata dai portolani.

Su questa secca, la cui forma quasi circolare ha un diametro di circa 100 metri, il fondo varia dai 9 ai 7 metri ed è roccia.

La posizione precisa del pericolo è data dagli allineamenti e rilievi che seguono, presi dal punto di minimo fondo (7 metri).

Allineamenti: Punta Grec, di Spargi (a metà distanza tra punta Ciaula e Cala Bonifazina) colla fortezza della Guardia Vecchia (Isola Maddalena).

Scogli in Pon. di Spargi coll'isolotto dei Cavalli (Sardegna).

Rilievi: Guardia Vecchia (Isola Maddalena). O. 50° 30' L. Punta Pon. Budello T. 3° 00' P. Centro Spargiotelli O. 49° 00' P.

N. B. — S'intendono sempre le miglia marine di 10 gomene, la longitudine di Greenwich, le indicazioni della bussola *vera* ed i rilievi ritenuti come presi dal bastimento, se non altrimenti indicato.

La boa d'ormeggio nel porto di Bari, la quale era stata gettata sulla spiaggia, fu ricollocata a posto.

Dalle autorità russe si rende noto che a datare dal 1/15 agosto furono accesi i fanali di Maiaki, Woronzowky, Richelieu ed il fanale a luce rossa situato all'estremità del molo Quarantina.

La frana di Acireale. — Allo *Statuto* di Palermo scrivono da Acireale che la notte del giorno 11 è avvenuta colà una orribile disgrazia, che ha funestato quella città.

Una frana del monte su cui sta a cavaliere il paese si distaccava furiosa a cagione del violento uragano dei giorni scorsi; e rovinando improvvisamente nella spiaggia, seppelliva due case. In una di queste dimorava un bettoliere con la sua donna e con due poveri piccini; e tutti e quattro furono vittima delle macerie della fabbrica, caduta a tarda ora della sera.

L'ultimo cadavere dei disgraziati fu estratto l'altro ieri.

Nella seconda casa fortunatamente non era alcuno, perchè il comandante i carabinieri che v'abita s'era allontanato la mattina stessa per le insistenti preghiere della moglie.

Incendio a Tonno. — Il *Movimento* del 15 scrive che un grave incendio è scoppiato a Tonno, frazione del comune di Savignone.

Le fiamme, in sole tre o quattro ore, distrussero sei casolari e sedici cascine o fienili, producendo un danno di sedicimila lire.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Terremoti. — I giornali di Genova scrivono che in Chiavari il giorno 10 corrente, verso le ore 2 50 circa pom., fu avvertita una abbastanza sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Anche a Sarzana il giorno 12 si udì il terremoto, e la scossa fu talmente forte, che produsse fenditure nella chiesa di S. Andrea e nel locale delle Ipoteche. In piazza Vittorio Emanuele cadde un camino ed alcuni pezzi di cornicione.

— Alla *Gazzetta di Francoforte* telegrafano da Wiesbaden che, nella notte del 15 corrente, alle ore 11 e 40 minuti, in quella città vennero successivamente avvertite tre scosse di terremoto, che furono di breve durata.

Generoso dono. — Il *Journal des Débats* del 16 annunzia che il signor Bischoffsheim informò testè il signor Mascard, direttore dell'Ufficio centrale meteorologico di Francia, ch'egli metteva a disposizione della Commissione meteorologica di Valchiusa una somma di 10,000 franchi per contribuire alla costruzione di un Osservatorio sulla vetta del monte Ventoux.

Colèra. — Telegrafano da Madrid, 13, che il colèra aumenta a Casa-Blanca (Marocco).

Le autorità spagnuole raddoppiano la loro sorveglianza per impedire alle navi provenienti dal Marocco di sottrarsi alla rigorosa quarantena loro imposta.

Decessi. — Il *Figaro* annunzia che il signor Ulisse Guillemard, sindaco dell'Hâvre, è morto il 14 corrente in età di 77 anni.

— Dai giornali danesi annunziasi la morte del signor Lodovico Westergaard, professore di lingue orientali all'Università di Copenaghen, membro corrispondente dell'Accademia delle iscrizioni

e belle lettere, ed autore di molte opere sul sanscrito e le lingue dell'Oriente. Il prof. Westergaard era stato membro del primo Rigsdag, e votò a favore dello statuto liberale che divenne la legge fondamentale del regno di Danimarca.

— Il principe Leone Sapiéha, che fu già maresciallo della Dieta di Leopoli, è morto l'11 corrente a Krasiczyn, in età di 76 anni.

— Nella *Nazione* del 19 si legge:

Dobbiamo lamentare la perdita di uno dei membri del IV Congresso degli orientalisti, vale a dire del signor Seager, un vecchio professore dell'Università di Oxford, grecista ed ebraicista; egli prese parte ai lavori del Congresso; domenica fu al pranzo del Ministro e fece un brindisi; ma egli era malato quando arrivò in Firenze; lo strapazzo del viaggio lo prostrò. Oggi deve aver luogo il trasporto; lo accompagnerà una Deputazione dei membri del Congresso.

Bollettino consolare. — Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo VIII (agosto 1878) del *Bollettino consolare* pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia:

Alcuni cenni statistici, agricoli, industriali e commerciali sulla Grecia, del cav. Enrico Colucci, R. console al Pireo.

L'Isola di Terranova, relazione del cav. Angelo Giannelli, Regio console a Monreale (Canadà).

Informazioni intorno alla cultura e raccolta del tabacco nel distretto del R. consolato in Beirut, del cav. L. Macciò, console generale a Beirut.

Cenni statistici sulle Colonie portoghesi. Secondo rapporto del conte Giorgio Verasis-Asinari di Costigliole e Castiglione, addetto onorario alla R. Legazione a Lisbona.

Rapport sur la foire aux laines, par M. le chev. Miecislas d'Epstein, consul général d'Italie à Varsavie.

Sulla produzione e sul commercio degli agrumi nell'isola di Scio, rapporto del sig. Ignazio Pasqua, reggente la R. Agenzia consolare a Scio.

Disposizioni consolari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL DIAMANTE ARTIFICIALE

Nella seduta che l'Accademia delle scienze tenne a Parigi il 26 agosto decorso, sotto la presidenza del signor Fizeau, venne comunicata dai signori A. ed F. Gannal una nota da essi rinvenuta fra le carte del padre loro, il fu dottore J. N. Gannal, sul metodo da seguirsi per produrre dei diamanti artificiali.

Il 3 novembre 1828 il dottore Gannal comunicò all'Accademia il risultato delle sue ricerche sull'azione del fosforo messo al contatto con il carburo di zolfo puro. I signori Vauquelin e Chevreul furono nominati commissari ed ebbero lo incarico di riferire in proposito, ma essi non fecero alcuna relazione sulla memoria del dottore Gannal, il cui manoscritto non entrò neppure negli archivi dell'Accademia. Quel lavoro sarebbe stato adunque completamente perduto, senza i resoconti di parecchie pubblicazioni scientifiche. Esaminando tutte le carte lasciate dal padre loro, i signori fratelli Gannal rinvennero lo scartafaccio del manoscritto depositato all'Istituto, nonchè una copia dello stesso lavoro che doveva essere pubblicato nel tomo VII delle *Memorie della Società di Linneo* di Parigi, ed è questa copia ch'essi trasmisero all'Accademia.

Alla fine del 1816, allorquando il signor Brot faceva le sue esperienze sulle diverse proprietà dei liquidi, e specialmente sul carburo di zolfo, quello scienziato pregò il dottore Gannal di prepararli una certa quantità di quel liquido. Quel lavoro, fatto a più riprese, gli suggerì l'idea di vedere se, dopo di avere combinato il zolfo con il carbonio, non si potesse separare il primo dal secondo. Siccome il carbonio non si volatizza, era verosimile che sarebbe precipitato. Il dottore Gannal si pose all'opera, e quantunque i resultati che ottenne non fossero completi come sarebbe stato a desiderarsi, pure furono molto interessanti, come resulterà evidente raccontando due delle prove fatte dal dottore Gannal.

" Introducendo parecchi bastoni di fosforo in un piccolo matraccio che conteneva del carburo di zolfo, io notai, dice il dottore Gannal, che al momento in cui il fosforo trovavasi a contatto con il carburo, fondevasi come se fosse stato immerso nell'acqua a 60 o 70 centigradi, e che rimaneva in fondo al matraccio. Il miscuglio offriva allora tre strati distinti: il primo era di acqua, ed aveva 27 millimetri di altezza; il secondo era di 60 grammi di carburo di zolfo; e 30 grammi di fosforo formavano il terzo strato. Io agitai il vaso per operare il miscuglio; il liquore si intorbidò, divenne latteo, e, dopo essersi riposato, il liquido che trovavasi sotto l'acqua parve che diventasse assai più limpido. La sua parte superiore, che trovavasi pure sott'acqua, si ricoperse quindi di un lieve strato di polvere bianca. Volendo conoscere la natura di questa nuova sostanza, io esposi il matraccio ai raggi solari, e vidi che la polvere aveva tutti i colori del prisma. Volendo ottenere un resultato ancora più positivo, quale si era quello di decomporre lentamente il liquore, io mi vi preparai isolando l'apparecchio, in modo che non potesse venire agitato da nessuna causa esterna.

" L'altra prova ch'io feci fu la seguente:

" Nel mentre che il carburo di zolfo era immerso nel matraccio sotto uno strato di circa 54 millimetri d'acqua, io lasciai colare i bastoni di fosforo. Essi andarono fondendosi, ed occuparono la parte inferiore del vaso, precisamente come nell'esperienza precedente. Trascorsi che furono alcuni giorni si vedeva ancora perfettamente lo strato del fosforo e quello del carburo ricoperti da una pellicola biancastra; il liquore non era punto torbido. Se i raggi del sole rischiaravano quella pellicola, essa rifletteva tutti i colori dell'iride. In certi punti la pellicola era sollevata da piccolissime bolle d'aria che, non v'ha dubbio, dovevano essere contenute nelle cavità che di consueto si vedono sulla superficie dei bastoni di fosforo quando escono dalla stampa. Dopo alcune settimane la pellicola, diventata più spessa, presentava in diversi punti delle piccole lamine, degli aghi e delle stelle. Questi fenomeni erano l'indizio positivo di una cristalizzazione incipiente. Quanto più la pellicola aumentava di volume, e tanto più andava diminuendo lo strato inferiore. Lo aumento, durante tre mesi, fu sensibile di quindici giorni in quindici giorni.

" Passati tre mesi non si constatò più nessun cambiamento, lo strato di fosforo era del tutto scomparso, e dopo tre settimane non avvenne più nessuna reazione nel miscuglio. Sventuratamente la temperatura atmosferica scese tutto ad un tratto sotto allo zero, il freddo penetrò nel labora-

torio, colpì il matraccio, fece gelare l'acqua, che gelandosi ruppe il vaso, e l'indomani mattina io non trovai della mia operazione niente altro che il residuo di un incendio totale. „

In alcune esperienze ulteriori la pellicola fu trovata ricoperta di punte assai nettamente cristallizzate, che, dopo molte difficoltà, il signor Gannal riescì ad isolare. Tre di quelle punte avevano la grossezza di un grano di miglio, ed il dottore Gannal le sottopose all'esame del signor Champigny, direttore dei laboratori di gioielleria del signor Petitot.

Il signor Champigny le osservò con il microscopio, le confrontò con dei pezzetti di diamante, si assicurò che rigavano l'incudine di acciaio, che nessun metallo poteva rigarle, che l'acqua ne era pura, che brillavano come le pietre diamantifere, e che erano realmente delle scintille di diamante.

Il dottore Gannal pose quindi sotto un forte microscopio del gabinetto di fisica della Scuola politecnica quelle scintille o scaglie di diamante, e riconobbe che presentavano la cristallizzazione del decaedro. Egli ne abbruciò una che, come il diamante, non lasciò nessuna traccia.

Il dottore Gannal ripetè più di dieci volte le stesse esperienze; ma, siccome gli ci voleva non meno di sei mesi per terminarne una, ed avvenne spesso che in meno di un minuto egli perdeva il frutto di tutto la sua pazienza, egli abbandonò le sue ricerche sulla cristallizzazione del carbonio, ma, non ostante ciò, egli terminò la sua Memoria con queste parole: — " Ora io credo di poter annunziare che il più gran passo è fatto per arrivare alla soluzione del problema, quale si è quello di fabbricare del diamante affatto simile a quello che la natura ci fa trovare disseminato negli antichi terreni di alluvione, e che le Indie ed il Brasile sono in grado di offrire al commercio. Il complemento di questa scoperta farà onore alla chimica moderna. „

Alla nota del padre loro, i signori fratelli Gannal aggiungono le seguenti osservazioni che paiono fondate:

" È sorprendente che, all'epoca in cui comparve questo lavoro, abbiasi potuto trovare una qualche analogia fra i prodotti ottenuti da nostro padre ed i pretesi diamanti del signor Cagniard de Latour, che erano soltanto dei silicati. In ogni caso però, la priorità della scoperta avrebbe appartenuto al signor Gannal, poichè, nella seduta dell'Accademia delle scienze, in cui venne letta la Nota del signor Cagniard de Latour, che reclamava la priorità di quella scoperta, da lui segnalata in un piego suggellato, depositato fin dal 1824, l'illustre Gay-Lussac disse a' suoi colleghi dell'Accademia, che il dottore Gannal gli aveva già parlato otto anni prima de' suoi tentativi per fabbricare il diamante artifiziale. „

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la legge 6 luglio 1875, num. 2583, colla quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Veduto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data del 9 febbraio 1878, con cui fu approvato per tutti gli effetti di legge il piano di esecuzione 10 novembre 1877 dei lavori per la sistemazione della sponda destra del Tevere da Ponte Sisto ai ruderi dei Bagni di Donna Olimpia;

Visto il precedente decreto Prefettizio in data 22 febbraio 1878, numero 4872, col quale ai termini degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n° 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità fu ordinata la pubblicazione ed il deposito presso la Segreteria Municipale di Roma dell'anzidetto piano di esecuzione e dell'elenco dei fondi da espropriarsi, con i rispettivi loro proprietari;

Ritenuto che in seguito di tale pubblicazione dichiararono di accettare le indennità loro rispettivamente offerte i signori Nicola Schiavetti, marchese Astorre Antaldi-Viti e Badiali Luigi;

Ritenuto che di dette accettazioni si è fatto constare mediante apposite dichiarazioni rilasciate nei modi prescritti dagli articoli 25, 26 e 27 della succitata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Veduto il precedente decreto Prefettizio del 24 agosto 1878, n° 29924, col quale veniva ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici di versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato le indennità come sopra stabilite;

Vedute le dichiarazioni provvisorie in data del 7 settembre 1878, num. 2252-2253-2254 di posizione, rilasciate dalla Tesoreria provinciale di Roma per comprovare il deposito fatto di lire 33,000 a favore del signor Schiavetti Nicola, di lire 31,500 a favore di Bennicelli Angela, moglie del marchese Astorre Antaldi, e di lire 50,000 a favore di Luigi Badiali;

Veduto l'articolo 30 della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dei seguenti fondi:

1° Porzioni di casa, come dal tipo, sita in Roma in via in Piscinula alli numeri 56, 57 e 58 ed in piazza Molara alli numeri 1 a 5 e piazza delle Gensole alli numeri 5 a 9, distinta in mappa coi numeri 689 sub. 1 - 689 sub. 2, di proprietà del sig. Nicola Schiavetti e della signora Angela Bennicelli, moglie del marchese Astorre Antaldi, e confinante a settentrione colla piazza Molara, a ponente colla piazza delle Gensole, a levante colla via in Piscinula, a mezzogiorno colla proprietà Origo ed altri;

2° Casa posta in Roma in via di Muro Nuovo, ai civici numeri 37, 38, 39 e 40, distinta in mappa ai numeri 18-19, di proprietà del signor Luigi Badiali (già di Zonca Annunziata fu Filippo e Palombi Tommaso) e confinante a levante colle proprietà Fornari e Pacifici, a mezzogiorno colla via di Muro Nuovo, a ponente col vicolo della Stella ed a settentrione col vicolo medesimo.

Il presente decreto sarà, a cura dell'espropriante ed a' sensi e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro di Roma, entro il termine di giorni quindici dalla sua data volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, ed entro il termine di soli cinque giorni, parimente dalla sua data, inserito per estratto nel giornale destinato per la inserzione degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, li 16 settembre 1878.

Il Prefetto: P. MAZZOLENI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 settembre 1878 (ore 16 20).

Cielo nuvoloso in alcuni paesi dell'Italia settentrionale e della Sicilia; coperto a Domodossola; sereno nel resto d'Italia. Barometro stazionario o leggiermente alzato. Venti forti del primo e quarto quadrante e mare agitatissimo sull'Adriatico inferiore. Calma quasi generale altrove. Cielo coperto in Inghilterra, a Pietroburgo e in alcuni paesi dell'Austria. Ieri venti freschi e mare agitato a Porto Empedocle, a Bari e a Catania. Sono probabili tempo abbastanza buono e venti freschi nell'estremo sud d'Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 settembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 60	78 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2030 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	667 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	423 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 90	108 65	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 37	27 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 94	21 90	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 72 1/2 cont.

5 0/0 - 1° semestre 1879: 78 55 cont.

Francia *chèque* 109 60.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo

Osservatorio del Collegio Romano — 18 settembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

-	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	763,2	761,6	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	18,2	27,6	26,4	21,0
Umidità relativa...	81	54	58	83
Umidità assoluta...	12,55	14,97	14,83	15,45
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SO. 8	O. 23	Calma
Stato del cielo	0. bello	5. cumuli	2. strato-cumuli	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 27,9 C. = 22,3 R. \| Minimo = 16,4 C. = 13,1 R.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Settembre 1878

Mod. B

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 81,094,946 07
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 39,548,258 65	
	id. maggiore di 3 mesi	" 386,749 73	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 55,031 77	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" 28,192,585 "	" 68,182 625 15
	Cambiali in moneta metallica	" "	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "	"
Anticipazioni			" 28,422 358 25
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 17,819,811 54	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" "	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" "	" 17,834,001 97
	Effetti ricevuti all'incasso	" 14,190 43	
Crediti			" 30,993,158 50
Sofferenze			" 7,156,696 03
Depositi			" 12,166,116 01
Partite varie			" 16,175.703 85
	Totale		L. 262,025,605 83
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		" 3,272,258 34
	Totale generale		L. 265,297,864 17

PASSIVO.

Capitale	L. 41,419,547 02
Massa di rispetto	" 2,639,396 08
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	" 105,512,443 "
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	" 72,108,860 02
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 13,768,663 06
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 12,166,116 01
Partite varie	" 12.855,791 13
Totale	L. 260 470,816 32
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 4,827,047 85
Totale generale	L. 265,297,864 17

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,887,785 70
Bronzo	" 7,992 37
Biglietti consorziali	" 54,585,653 "
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	" 6,613,515 "
Totale	L. 81,094,946 07

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	"	"
Sulle anticipazioni di titoli o valori	"	5
Sulle anticipazioni di sete	"	"
Sulle anticipazioni di altri generi	"	6
Sui conti correnti passivi	"	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	404,565	L. 20,228.250 "
da L. 100	395,392	" 39,539,200 "
da L. 500	61,861	" 30,930,500 "
da L. 1000	13,732	" 13,732,000 "
Totale		L. 104,429,950 "

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 311,240	L. 155,620 "
Lira 1	" "	" "
" 2	" 764	" 1,528 "
" 5	" 54,951	" 274,755 "
" 10	" 9,131	" 91,310 "
" 20	" 15.489	" 309,780 "
" 250	" 998	" 249,500 "
	Fedi a Cassiere A/F	" "
Totale		L. 105,512,443 "

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 105,512,443 00 è di uno a 2 16

Il rapporto fra la riserva L. 74,481,431 07 { la circolazione L. 105,512,443 00 e gli altri debiti a vista " 72,108,860 02 } L. 177,621,303 02 è di uno a 2 38

Prezzo corrente delle azioni	L.	"
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	"	"

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,088,539 81.

Visto: Per il Reggente Direttore Generale
R. ENCLEN.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello

4398

ESTRATTO

dai registri della cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

Decreto di adozione.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli ha reso il seguente decreto:

Sulla dimanda dei coniugi signori Matteo Viola, di padre ignoto, e Maria Rosa de Simone del fu Agostino, colla quale si chiede farsi luogo all'adozione da essi fatta nella persona della giovanetta signora Antonetta Concetta Erbaggio di A. G. P. — Letto il verbale di consenso dei suddetti coniugi signori Viola e de Simone, di essa signorina Erbaggio e dell'avvocato signor Michele Caruso, qual procuratore dello Stabilimento dell'Annunziata di Napoli, giusta il relativo mandato — Letti gli atti ed i documenti esibiti — Letta la requisitoria del Pubblico Ministero e le informazioni assunte a norma di legge,

La Corte, deliberando in camera di consiglio, sentito il Pubblico Ministero — Letti gli articoli 215, 216 e seguenti del Codice di procedura civile — Dichiara farsi luogo all'adozione di Antonetta Concetta Erbaggio di A. G. P, fatta nella di costei persona dai coniugi signori Matteo Viola e Maria Rosa de Simone — Ordina che una copia di questo decreto sia affissa nella sala di ingresso di questa Corte, altra in quella del Tribunale civile e correzionale di Napoli, altra alla porta del municipio di Napoli, e che sia da ultimo pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* — Così deliberato dai signori commendatore Nicola Ciampa primo presidente e consiglieri commendatore Giuseppe Maffei, cav. Cesare Passarelli, cav. Francesco Parascandolo e cav. Alessandro Barone — Oggi li 29 luglio 1878 — Il primo presidente firmato Nicola Ciampa — Camillo Penza vicecancelliere.

Specifica: carta L. 1 20; dritto L 6; marca e repertorio L. 2 60. Totale L. 9 80 — Quietanza N. 23018 — Il 1° agosto 1878 — Parascandolo vicecancelliere aggiunto — N. 5529. Addì 29 luglio 1878 — Reg. e rep. con marca di L. 2 40 debitamente annullata — Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore sig. Domenico Palmieri — Dalla cancelleria della Corte di appello di Napoli, il dì 10 agosto 1878 — Il vicecancelliere La Volpe.

Specifica: carta L. 1 20; facciate L. 1 50; marca e repertorio L. 2 60. Totale L. 5 30 — N. 24126. Li 10 agosto 1878 — Parascandolo — N. 6015 — Repert. a 10 agosto 1878 con marca di L. 2 60.

Spedita e collazionata da me procuratore Domenico Palmieri. 4383

R. PRETURA V DI ROMA.

Ad istanza della Congregazione di Carità di Roma, amministratrice del Pio Istituto di Dotazione della SS. Annunziata, rappresentata dal presidente D. Francesco principe Pallavicini, domiciliato elettivamente in piazza Santa Chiara, n. 14, negli uffizi di detta Congregazione,

Io Muzio Camillo usciere alla Pretura suddetta ho citato a mente dell'art 141 Codice procedura civile il signor Federico Venturelli, di residenza, domicilio e dimora incogniti, a comparire avanti il pretore del V mandamento di Roma, piazza S. Egidio, n. 1, nel giorno 30 settembre 1878, ore meridiane, per sentirsi prefiggere un breve termine a stipulare l'istromento di affrancazione dell'annua corrisposta perpetua di lire 5 37 1[2], gravante la casa n. 171, via della Lungara, in Roma, a confine dei beni Rossi, De Renzis e detta via, ricevere il prezzo relativo in lire 137 50, rilasciandone quietanza, e ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente, colla condanna alle spese del giudizio, salvo, ecc.

Roma, 18 settembre 1878.

4396 Muzio Camillo usciere.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1141)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 9 ottobre 1878, negli uffici delle Regie Preture di Tivoli e Subiaco, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici del Registro di Tivoli e Subiaco.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la Regia Pretura in Tivoli.						
1 (*)	3529	2934	Comune di Tivoli. — Provenienza dal Monastero di S. Maria degli Angeli in Tivoli. — Terreno ad orto e vignato, sito in via di Colsereno od Inversata, confinante colla strada pubblica, con la piazza di Sant'Anna, coi beni degli eredi Sestili e con quelli degli eredi Scipioni, in mappa sez. 1ª, nn. 180, 1596. Estimo scudi 559 95. Gravato di canone; già tenuto ad economia dall'Ente morale, ed ora affittato dal Demanio al canonico Giannuzzi D. Domenico	» 95 50	9 55	8,164 98	816 50	450 »	50
			Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la Regia Pretura in Subiaco.						
4 (*)	3532	3827	Comune di Ponza d'Arcinazzo. — Provenienza dal Seminario di Subiaco. — Terreno seminativo, ad orto ed olivato, gravato della servitù di pascolo, sito nelle contrade Le Pezze, Torretta sotto la Piazza, Casale di Tocco, Furinato e Sant'Angelo, confinante col fosso della Piaia, con la strada delle Cone, con la via Sublacense, coi beni di Lupi Luigi, di Quaderni Giuseppe, con la via Vecchia ed altri, in mappa sez. 2ª, nn. 698, 699, 700, 910 (sub. 1, 2, 3), 911, 912, 914 (sub. 1, 2), 919 (sub. 1, 2), 921, 922 (sub. 1, 2, 3), 2043. Estimo scudi 185 26. — Fabbricato di n. 27 vani, annesso al suddetto terreno, confinante con la strada, coi beni del Seminario, in mappa sez. 2ª, n. 217 1/4, col reddito imponibile di lire 37 50. — Terreno seminativo ed a pascolo, gravato della servitù di pascolo, sito in contrada Torrita, o Coste Torrita, confinante coi beni di Stazi Pasquale, di Mariano Pietro, con la strada Sublacense, col fosso, con lo stradello comunale, coi beni di Pompei Saverio e con quelli dell'Abbazia, in mappa sez. 1ª, nn. 331 (sub. 1, 2), 302 (sub. 1, 2), 303. Estimo scudi 61 41. Totale estimo dei terreni scudi 246 67. Affittati a Vincenzo Callori con altri beni	10 76 20	107 62	14,850 »	1485 »	800 »	50

(*) Questi lotti sono ridotti di un decimo sul prezzo primitivo. — Terzo incanto, veggasi avviso 450.

4386 Roma, addì 16 settembre 1878.

L'Intendente: BOERI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Giuseppe Delfini, domiciliato a Subiaco, rappresentato dal sottoscritto,

Si deduce a pubblica notizia, per ogni effetto di ragione, che l'istante, patrono del Beneficio Verzetti, in Subiaco, ed a cui appartiene la metà dei beni svincolati, ha fatto formale opposizione, per atto degli uscieri Enrico Santilli in Oricola e Dario Scarsmella in Anticoli Corrado, alla vendita del fondo ortivo, alberato, posto nel territorio di Subiaco, in contrada La Corsa Annunziata, con avviso a stampa del 1° settembre 1878, firmato dal notaio signor Antonio Carboni, ed a richiesta di Nitoglia Pasquale, Vittoria e Maddalena.

4389 FELICE AVV. JELLA.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Avviso di vigesima.

Con processo verbale d'aggiudicazione del 14 corrente settembre è stato deliberato al signor Riccio Andrea l'appalto dei lavori di un nuovo ponte in muro sul fiume Linea Pio in direzione dello stradone millimetro 54, rinnovazione di beveratoio, riordinamento di alveo, e costruzione di altro piccolo ponte in muro sull'Ufente abbandonato, col ribasso del mezzo per cento sul prezzo d'incanto di lire 28,924 05.

Il termine utile per le offerte di miglioria (la quale non deve essere inferiore alla vigesima) è fissato fino alle dieci antimeridiane del giorno di lunedì 30 corrente.

Roma, 17 settembre 1878.

4404 *Il ff. di Segretario del Consorzio Pontino*: TOSI.

AVVISO.

A richiesta di Francesco Girolami, rappresentante la Ditta G. Girolami, domiciliato in Roma presso l'avvocato Giocondo Capobianco, via del Quirinale, n. 7, si notifica a Giuseppe Di Salamanca, con domicilii a Parigi, rue Chateaudun, num. 25, ed a Madrid, la sentenza della 1ª sezione del Tribunale di commercio di Roma del 9 luglio 1877 portante condanna di L. 5635, importo cambiali, interessi commerciali e spese giudiziali, colla clausola di esecuzione provvisoria da me sottoscritto usciere del detto Tribunale di commercio.

Oggi 17 settembre 1878.

4390 LORENZO PALUMBO usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente al panificio militare di Milano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 26 settembre corrente, all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà allo appalto di una tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	600	20	300	3	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1878, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi in carta filigranata e bollata da lira una, debitamente firmati ed in pieghi suggellati.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 16 settembre 1878.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: EUSEBIO.

4394

AVVISO.

A richiesta del cav. Eugenio Gallina, cancelliere presso la Corte di appello di Roma, quale agente demaniale per le riscossioni dovute all'Erario, domiciliato elettivamente nel proprio ufficio,

Io sottoscritto usciere addetto alla Corte di appello di Roma ho fatto precetto al signor Leopoldo Angelucci, di incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque lire 244 46 residuo spese del giudizio nella causa tra esso Angelucci e l'Intendenza di Finanza dello Stato in forza di sentenza della Corte di appello del 23 febbraio 1876 e successiva nota di spese, registrata li 24 luglio 1876, e più lire 13 70 importo di sospeso verbale di pignoramento del 9 agosto 1877, ed oltre l'importo dell'atto presente, diffidandolo che in difetto di pagamento sarà proceduto all'esecuzione in via mobiliare nei modi di legge.

E per lo effetto di tale notificazione ho fatto inserire il presente atto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno;* una copia ho consegnata al procuratore del Re presso questo Tribunale civile ed altra copia ho affissa alla porta esterna di questa Corte di appello.

Roma, 5 settembre 1878.

4393 GIUSEPPE PALUMBO usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il signor Santi di Giovanni Pieri, domiciliato in Siena, nella sua qualità di cassiere della Società del Tiro al Piccione, in Siena, rende noto di avere smarrita una quietanza di lire milletrecentoventuna e centesimi ventisei, depositate il 22 gennaio 1877 presso il Monte dei Paschi di Siena, come resulta dal libretto di riscontro segnato di n. 7910, emesso il giorno stesso; e dichiara che decorsi sei mesi dalla data del presente avviso, ed in mancanza di opposizioni, domanderà il rilascio di una nuova quietanza in surrogazione di quella smarrita, secondo quanto prescrivono i regolamenti dell'Istituto predetto.

Li 24 agosto 1878. 4287

PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

MUNICIPIO DI MASSA

AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini, autorizzata dalla R. Prefettura con decreto 29 agosto p. p. di n. 5348-382.

Risultato deserto l'incanto di cui nel manifesto del 3 corrente settembre, si deduce a pubblica conoscenza che nel giorno di venerdì 27 settembre detto, alle ore dieci antimeridiane, in questa residenza municipale, avanti lo illustrissimo sig. cav. sindaco, o chi per esso, si terrà un secondo incanto per l'appalto della

Costruzione del fabbricato occorrente all'insediamento in questa città del Distretto militare, e della rettificazione di un tronco della strada nuova dei Marmi che dalla via Palestro giunge a quella provinciale per Carrara.

L'asta sarà aperta in base del prezzo complessivo di italiane lire 134,065 pel fabbricato, e di simili lire 5500 per la rettificazione della strada, e si eseguirà il metodo della estinzione di candela vergine a mente del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dei due appalti, applicabili a tutti indistintamente i lavori sia a corpo sia a misura.

Il lavoro dovrà consegnarsi compiuto, per ciò che riguarda il fabbricato, il 1° giugno del venturo anno 1879, e per ciò che riflette la rettificazione della strada, entro due mesi dal giorno del suo incominciamento che dovrà aver luogo cinque giorni dopo l'avvenuta definitiva aggiudicazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile governativo, provinciale o comunale di data non anteriore a sei mesi, dal quale consti che i medesimi sono idonei per la impresa cui aspirano.

Inoltre, precedentemente all'asta, si dovrà depositare presso questa segreteria dagli attendenti all'appalto del fabbricato italiane lire 4000, e dagli attendenti al lavoro di rettificazione della strada italiane lire 250 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, oltre all'importo approssimativo delle spese.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva i deliberatari dovranno far deposito o in numerario o in cartelle del Debito pubblico della somma corrispondente al decimo del prezzo di ciascun appalto siccome garanzia definitiva.

Gli appalti non saranno aggiudicati se non vi sono almeno due concorrenti.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni cinque da quello della subasta, e scadranno alle ore 10 del 2 ottobre prossimo venturo.

Tutte le spese per gli incanti, niuna esclusa, nonchè quella pel contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato d'oneri e l'elenco dei prezzi trovansi depositati presso di questa segreteria, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque in tutti i giorni nelle ore d'uffizio.

Massa, dalla Residenza municipale, questo giorno 18 settembre 1878.

4401 *Il Segretario Comunale:* C. GIORGIERI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Gaetano Orasi, domiciliato via Governo Vecchio, n. 44, io sottoscritto usciere ho dedotto a notizia del sig. comm. Emilio De Ayeda amministratore dei Regi Stabilimenti spagnoli ostante, le guarentigie in via diplomatica, che l'istante intende di affrancare dal canone la casa in via di Borgo Pio, nn. 170 al 173, nella somma di scudi 10, che paga ai detti Stabilimenti, ed offre al sullodato signor De Ayeda, nella qualifica, ecc., l'annua rendita consolidata del Regno al 5 per cento di lire cinquantatre e cent. 75, pari all'ammontare dell'annuo canone, e più altra annua rendita di lire 25, pari a quella che produrrebbe la metà di un laudemio calcolando il valore della casa in lire 50,000, e così in tutto lire 78 75 da intestarsi ai suddetti Stabilimenti, con avvertenza che non facendosi da parte degli Stabilimenti alcuna deduzione a risposta entro trenta giorni da oggi, s'intenderà accettata la presente offerta, ed analogamente si procederà alla stipolazione di affrancazione.

Roma, 17 settembre 1878.

4391 GARBARINO MICHELE.

(1ª *pubblicazione*).

Tribunale civile di Novi Ligure.

Avviso per dichiarazione d'assenza.

Noto rendesi che a seguito di ricorso presentato da Fasciolo Francesca vedova di Antonio Scotto, residente in Capriata d'Orba, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 24 giugno 1878, per la dichiarazione di assenza del di lei figlio Scotto Giovanni fu Antonio, già domiciliato in Capriata d'Orba, con provvedimento del Tribunale sullodato in data sei luglio ultimo scorso si sarebbe mandato ad assumere informazioni a mezzo del sig. pretore di Capriata d'Orba sulla assenza di cui si tratta, ed eseguirsi le pubblicazioni, notificazioni ed inserzioni prescritte dal vigente Codice civile.

Novi Ligure, 14 settembre 1878.

4388 AVV. NORCIA 8° caus. CAMUSSO.

N. 170.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE.

In seguito alla diminuzione di L. 6 50, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 366,324 75, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 settembre corrente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale da Termini a Taormina per Nicosia, diramazione su Milazzo, scorrente in provincia di Messina, compreso fra Salicà e l'abitato di Sant'Antonio, della lunghezza di metri 5900, *ed alla costruzione di un ponte in muratura a tredici arcate sul torrente Termini*,

si procederà alle ore 10 antim. di mercoledì 2 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Messina, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 342,513 64 cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 6 50 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 gennaio 1875, ed articolo aggiunto a quest'ultimo del 29 marzo 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Messina, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 18 settembre 1878.

Per detto Ministero

4395 *Il Caposezione*: A. MOLTEDO.

MUNICIPIO DI S. GIOVANNI A TEDUCCIO

Si notifica che in seguito all'avviso d'asta del dì tre andante mese di settembre, debitamente pubblicato, questo giorno si è proceduto al pubblico incanto per l'appalto in aumento dei dazi di consumo governativi e comunali, a cominciare cioè dal giorno posteriore alla sottoscrizione dell'analogo contratto, sino alle ore ventiquattro italiane del giorno trentuno dicembre 1880, e detto appalto è rimasto aggiudicato all'ultimo miglior offerente signor Gaetano Gioja fu Francesco per persona da nominare, e per l'annuo canone netto di lire duecentoquarantottomila duecento, salvo l'aumento del ventesimo ed il visto dell'ill.mo signor prefetto della provincia agli atti d'incanti.

Epperò si avverte che il termine utile (fatali) per presentarsi offerte di aumento ulteriore, non inferiore al ventesimo della annua somma di aggiudicazione di sopra indicata, resta fissato a giorni dieci, i quali scadranno nel giorno ventisei settembre 1878, alle ore undici antimeridiane, siccome fu annunziato col succennato avviso d'asta del dì 3 settembre corrente anno 1878.

Della tariffa daziaria, del capitolato d'onere e degli altri atti relativi, chiunque potrà averne conoscenza nella Segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Dato addì 16 settembre 1878.

IL SINDACO.

4400 *Il Segretario Comunale*: ALESSANDRO MANDARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

AVVISO — Vendita ad asta pubblica di carta fuori d'uso.

Il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle gabelle, con sua nota 5 andante, n. 46878-5348, divisione VII, ha ordinato di aprire un nuovo esperimento d'asta a prezzi ridotti per la vendita della carta fuori d'uso esistente nei magazzini di quest'ufficio.

Si fa noto pertanto che nel giorno 2 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale di questa Direzione situato al Pallonetto S. Chiara, n. 28, si procederà al prescritto incanto col metodo della estinzione della candela vergine, avvertendo che l'incanto medesimo sarà aperto sui seguenti prezzi:

Pei lotti primo, secondo, terzo, quarto, quinto e sesto lire venti il quintale.

Pel settimo lotto lire trentacinque il quintale.

Per l'ottavo lotto lire venticinque il quintale.

Pel nono lotto lire ventotto il quintale.

Il peso approssimativo della carta posta in vendita è di quintali 1870 divisa in nove lotti cioè:

Lotto 1°	Matrici dell'anno 1866	Quintali	273
Lotto 2°	id. id. 1867	"	149
Lotto 3°	id. id. 1868	"	242
Lotto 4°	id. id. 1869	"	339
Lotto 5°	id. id. 1870	"	343
Lotto 6°	id. id. 1871	"	310
Lotto 7°	Copie giuochi degli anni 1874 e 1875	"	120
Lotto 8°	Moduli 41 degli anni 1874 e 1875	"	14
Lotto 9°	Stampati diversi dal 1864 al 1875	"	80
		Totale quintali	1870

Le condizioni per la vendita sono stabilite nell'apposito quaderno d'oneri, del quale gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la segreteria della Direzione suddetta, ove saranno pure visibili i campioni della carta posta in vendita.

Gli offerenti per essere ammessi allo incanto dovranno previamente depositare nelle mani del direttore che vi presiede, o chi per esso, la cauzione in denaro o in titoli di rendita dello Stato al portatore ed al prezzo di Borsa, negli importi seguenti:

Pel lotto 1° L. 900	Pel lotto 4° L. 1000	Pel lotto 7° L. 400
Pel lotto 2° " 500	Pel lotto 5° " 1200	Pel lotto 8° " 50
Pel lotto 3° " 800	Pel lotto 6° " 1000	Pel lotto 9° " 300

I depositi fatti da coloro che rimarranno esclusi dall'aggiudicazione verranno immediatamente restituiti. I fatali, ossia il tempo utile per presentare le offerte di aumento non minore del ventesimo, sono di giorni 15 a cominciare dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Scorso il termine dei fatali e migliorato il prezzo del primo incanto a senso di legge, si darà luogo alla licitazione definitiva. Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà addivenire alla immediata stipulazione del contratto, che non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione del Ministero.

La carta acquistata, previo pagamento, dovrà essere ritirata entro dieci giorni dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto.

Sono a carico dell'acquirente, in proporzione dell'entità del lotto o dei lotti acquistati, tutte indistintamente le spese inerenti al contratto, comprese quelle della pesatura, del facchinaggio, del trasporto della carta di cui si tratta, non che quelle dei precedenti incanti senza effetto.

Napoli, dalla Direzione del Lotto, addì 11 settembre 1878.

4403 *Il Segretario Capo*: G. SAVIO.

(3ª *pubblicazione*) 4318

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA IN MILANO

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione i signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 10 ottobre p. v. nello studio della Ditta Vogel e C., via Alessandro Manzoni, n. 12-A, alle ore 8 pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1877 al 30 giugno 1878, e presentazione del relativo bilancio.

2° Relazione dei revisori.

3° Approvazione del bilancio e relative deliberazioni.

4° Nomina di tre consiglieri cessanti per anzianità.

5° Nomina dei revisori per l'anno sociale 1878-79.

Milano, 12 settembre 1878.

Per il Consiglio d'Amministrazione: E. VOGEL.

Avvertenza. — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale nei giorni 3, 4, 5 e 7 ottobre.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.